Tributi locali più leggeri, Confcommercio lancia un appello a tutti i sindaci dell’Umbria

Il presidente Giorgio Mencaroni: “Insieme per alleggerire il carico di tasse e tariffe. Chiesta la rateizzazione degli importi a tasso zero per aiutare le imprese umbre in un momento molto difficile”

Pur uscite dalla lunghissima fase di vera emergenza, le imprese umbre si trovano ancora in notevole difficoltà a sostenere il peso di tasse e tariffe locali, dovendosi anche misurare con gli aumenti importanti di energia e gas, un andamento dei consumi condizionato dall’inflazione su livelli record e l’aumento dei costi fissi per le famiglie, le molte incertezze legate alla situazione internazionale e, da ultimo, anche alla crisi di governo.

E’ nato in questo contesto **l’appello rivolto dal presidente di Confcommercio Umbria Giorgio Mencaroni a tutti i sindaci dell’Umbria,** destinatari di una lettera con la quale si chiede formalmente di “lavorare insieme per riuscire a trovare le opportune modalità di azione al fine **di alleggerire il peso di tasse e tariffe locali, in particolare la TARI, sul sistema economico della nostra regione**.

Importante”, sottolinea il presidente di Confcommercio, “prevedere **la possibilità di una rateizzazione degli importi a tasso zero**, che consenta a tutti coloro che ne avessero necessità di diluire nel tempo un impegno di spesa altrimenti troppo gravoso.

Sono molti i fattori che oggi ci preoccupano per l’immediato futuro: la tanto auspicata e faticosa ripresa risulta frenata anche dall’aumento dei costi fissi, che impediscono investimenti e costringono le imprese in una situazione economica di stagnazione”.

I dati confermano la posizione di Confcommercio Umbria. I **consumi** risultano “assediati” da inflazione e caro energia e stentano a decollare.

Secondo l’analisi dell’Ufficio Studi di Confcommercio sulle spese delle famiglie, quest'anno le spese obbligate (ad esempio, affitti, bollette e assicurazioni varie) hanno raggiunto quota 42,9% sul totale dei consumi, **il valore più alto di sempre**, con un incremento dell’incidenza di 6,3 punti dal 1995 ad oggi; su un totale di consumi all’anno di oltre 19mila euro pro capite, per le spese obbligate se ne vanno 8.154 euro (+152€ rispetto all’anno scorso).

Intanto l’**inflazione** resta su livelli record: con un aumento a luglio del 7,9% su base annua e dello 0,4% rispetto al mese precedente.

Impensieriscono anche i dati Istat sul **clima di fiducia di consumatori e imprese**.

“Il calo della fiducia registrato a luglio sia dalle famiglie, sia dalle imprese riflette il diffondersi di segnali e **aspettative di indebolimento** **del clima economico** tra i diversi operatori economici”, conclude il presidente di Confcommercio Umbria.

Alla luce di questa situazione, che non potrà non subire un deterioramento per le incertezze che provoca una crisi di Governo, i **rischi di una seconda parte dell’anno più complicata** anche per la nostra economia regionale si fanno sempre più concreti".

29 luglio 2022